

## Al lavoro **nell'ambiente** Il cuore verde della ripresa

- Sondaggio esclusivo: la green economy può farci uscire dalla crisi
- Cibo, rifiuti, risparmio energetico: così cambia la sensibilità degli italiani P. 2-3

# Il cuore verde della ripresa economica

- L'economia "pulita" può farci uscire dalla crisi, ma ancora non c'è la dovuta attenzione verso la tutela **dell'ambiente** e delle risorse a nostra disposizione

**L'**uscita dalla crisi economica ha un cuore verde, a volerlo vedere. Si tratta di fare quel salto, ormai irrinunciabile dalla «brown economy», modello tradizionale fondato sullo sfruttamento delle risorse naturali che sono limitate, alla green economy, riconosciuta finalmente come la via del nuovo Millennio verso un sistema economico che traccia i limiti del pianeta in cui opera e punta a creare un nuovo modello economico basato su un uso sostenibile di ciò che abbiamo a nostra disposizione. E se nel secolo scorso era materia per intenditori o cultori di nicchia, oggi sta diventando consapevolezza collettiva. Il dato che emerge con nettezza dal sondaggio effettuato da Swg, su un campione di 1500 persone, lo scorso luglio, è proprio questo: per circa l'80% degli italiani la green economy è una opportunità di sviluppo da supportare sia attraverso le azioni dei governi sia attraverso l'impegno individuale. Ne è convinto in modo molto significativo il 35% del campione, più moderatamente il 45, piuttosto cauto il 17% mentre non ci crede affatto solo il 3%.

Testo di  
**Maria Zegarelli**

Come riporta il rapporto 2014 dell'Enea, presentato a Roma lo scorso febbraio, il nostro Paese ha iniziato a muoversi con determinazione verso la green economy, «tuttavia, rimane un potenziale non ancora sfruttato per intraprendere un percorso che può creare altri green job, supportare una crescita sostenibile e ripristinare la salute e la qualità **dell'ambiente**. Con il governo e le imprese che lavorano insieme verso una green economy, l'Italia non può mancare di superare le attuali difficoltà economiche, per costruire le basi per una crescita sostenibile per il futuro». E adesso si guarda anche al mare per nuove forme di energia pulita e rinnovabile, nota

come "energia marina", tanto che anche in Italia c'è un crescente interesse per le tecnologie per lo sfruttamento delle onde e delle maree per la produzione di energia e il Governo, secondo il Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PAN), si aspetta di raggiungere nel 2020 l'obiettivo di 3 MW di potenza installata.

A fare il punto della situazione saranno «Gli Stati Generali della Green Economy», promossi dal Consiglio Nazionale, di cui fanno parte 65 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy in Italia, in collaborazione con il **Ministero dell'Ambiente** e con il Ministero dello Sviluppo Economico, il 3 e 4 novembre 2015 nell'ambito della manifestazione Ecomondo - Key Energy - Cooperambiente a Rimini Fiera.

Ma la questione ancora aperta, tuttavia, rimane l'attenzione che i singoli, le amministrazioni, almeno gran parte, hanno rispetto ai temi legati **all'ambiente**. Il 55% degli intervistati, per esempio, ritiene che nel proprio territorio il livello di sensibilità sia ancora piuttosto basso, per il 38 medio e soltanto per il 7% l'impegno per la tutela **dell'ambiente** è abbastanza alto. Va un po' meglio sul risparmio energetico, perché è un tema strettamente legato sia all'economia aziendale e imprenditoriale sia domestica. Per il 49% l'attenzione è media, alta per il 11% e bassa per il 40%, stesse percentuali, grosso modo, che ritroviamo rispetto all'attenzione verso la provenienza dei cibi che portiamo ogni giorno a tavola.

Se cresce il controllo per gli alimenti, e dunque si fa maggiore attenzione ai luoghi e ai modi in cui vengono coltivati o allevati, è altrettanto vero che secondo il campione il 43% delle persone è ancora distratto o poco interessato.

Va meglio rispetto alla raccolta differenziata dei rifiuti, dove sembra esserci una maggiore consapevolezza, anche se soltanto il 18% sarebbe molto attento a fronte di un 35% ancora poco accorto nel riciclo. Sembrano (quasi) tutti consapevoli, l'82% - due punti percentuali in più rispetto al 2011 - del fatto che è partire dalle azioni quotidiane

ne, come il consumo di acqua, energia e cibo, che si contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente e della natura, ma sono sempre meno, il 17%, coloro che pensano che le persone si impegnino davvero a tal fine. Dunque, ci si preoccupa, c'è consapevolezza, ma l'impegno dei singoli individui è ancora esitante.

D'altra parte, Pietro Coppola, nella sua introduzione al libro di Roberto Della Seta, «La difesa

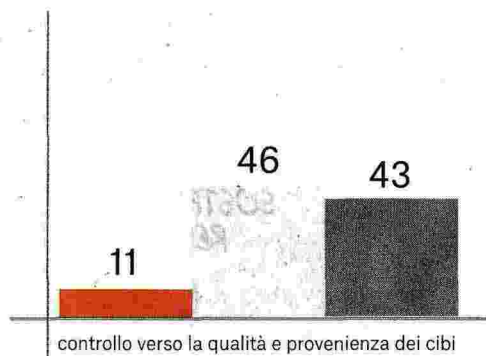
dell'Ambiente in Italia» scriveva: «Chi sfoglia un dizionario di qualche anno fa non trova la parola "ecologia". La parola e il concetto sono entrati nell'uso corrente solo in anni recenti». Prosegue lo storico: «Radio e televisione sono piene di notizie, per lo più negative, che riguardano i problemi ecologici: l'ecologia trionfa come discorso, anche se continuiamo a vivere e operare come se il problema non esistesse; le esigenze ecologiche sono gridate continuamente e quotidianamente violate». Anche in questo caso serve una bella sterzata. Verde.

## Si guarda anche al mare per nuove forme di energia pulita, l'Italia punta a 3mw nel 2020

Pietro Coppola: «La parola e il concetto sono entrate nell'uso corrente solo in anni recenti»

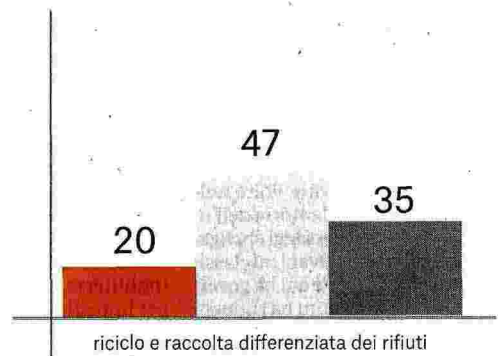
### 1 Attenzione alla provenienza dei cibi

Direbbe che le persone che vivono nel suo territorio hanno un'attenzione, alta, media o bassa verso la provenienza degli alimenti?



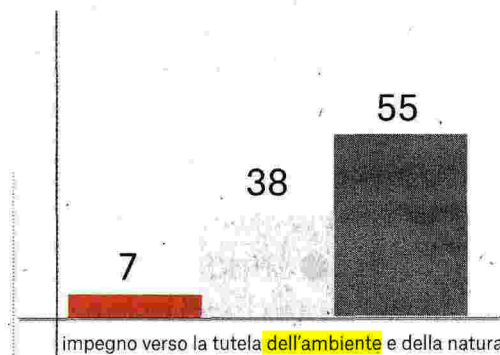
### 2 Raccolta differenziata: la buona attenzione

Direbbe che le persone che vivono nel suo territorio hanno un'attenzione, alta, media o bassa verso il riciclo e la raccolta differenziata dei rifiuti?



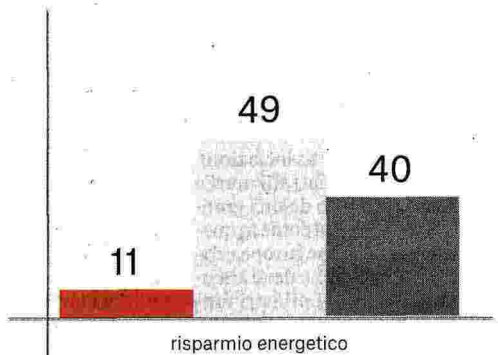
### 3 Attenzione all'ambiente: sì, ma senza eccessi

Direbbe che le persone che vivono nel suo territorio hanno un'attenzione, alta, media o bassa verso la tutela dell'ambiente e della natura?



### 4 Risparmio energetico: l'interesse attento

Direbbe che le persone che vivono nel suo territorio hanno un'attenzione, alta, media o bassa verso il risparmio energetico?



alta      media      bassa

# 50%

**IL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE**

**La percentuale di coste italiane inquinate**

— Dall'analisi dei 266 campioni rilevati in due mesi di viaggio da Goletta Verde sulle coste, è risultato che il 45% ha cariche batteriche superiori ai limiti imposti.



**Siamo tutti farfalle. La Terra è la nostra crisalide.**  
 (LeeAnn Taylor)

## **5 La green economy è un'opportunità per lo sviluppo del Paese**

*Il trend descrive l'atteggiamento di chi considera la tutela dell'ambiente e l'economia verde come un'opportunità di sviluppo da supportare sia attraverso le azioni dei governi che l'impegno individuale.*

|                                 |           |
|---------------------------------|-----------|
| <i>elevata identificazione</i>  | <b>35</b> |
| <i>moderata identificazione</i> | <b>45</b> |
| <b>somma IN TREND</b>           | <b>80</b> |
| <i>bassa identificazione</i>    | <b>17</b> |
| <i>mancata identificazione</i>  | <b>3</b>  |
| <b>somma IN TREND</b>           | <b>20</b> |
| <b>NON CLASSIFICATI</b>         | <b>6</b>  |

